

“Cibo che Unisce”: Grande successo per il convegno di Spoleto sulla Solidarietà Alimentare



Il prestigioso Festival dei Due Mondi di Spoleto ha ospitato un evento di grande rilevanza sociale e scientifica: il convegno “Cibo che Unisce: Recupero e Ridistribuzione Alimentare per la Solidarietà verso una Comunità Antispreco”.

La forte presenza della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP), su iniziativa del suo Presidente, **Antonio Sorice**, ha ribadito l’impegno concreto dell’associazione nella lotta allo spreco alimentare e nella promozione di pratiche virtuose per la sostenibilità e la solidarietà.

L’appuntamento, tenutosi presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Spoleto, ha rappresentato un’occasione fondamentale per approfondire tematiche cruciali legate alla gestione delle eccedenze alimentari, alla sicurezza igienico-sanitaria e all’importanza di un’economia circolare.

La Voce Istituzionale e il Contributo della Prevenzione

Il convegno si è aperto con i saluti di rito, che hanno visto la partecipazione del Direttore del Dipartimento Prevenzione Usl Umbria 2, **Danilo Serva**, del Sindaco di Spoleto, **Andrea Sisti**, del Direttore Generale IZS Umbria e Marche, **Vincenzo Caputo** e della Direttrice Salute e Welfare della Regione Umbria, **Daniela Donetti**. A seguire, **Cinzia Mari** (Direttore ff

Servizio IAN Usl Umbria 2) e **Maria Antonella Leo** (Referente SIMeVeP Umbria – Dirigente Veterinario Servizio IAOA Usl Umbria 2) che hanno presentato il corso correlato, fornendo un quadro esaustivo degli obiettivi formativi.



Il momento centrale della mattinata è stato senza dubbio l'intervento di **Antonio Sorice**, Presidente della SIMeVeP, che ha illustrato efficacemente "Il ruolo del Dipartimento di Prevenzione nell'assicurare cibo sano e sicuro alle persone in difficoltà tramite il contrasto allo spreco alimentare". Questa sessione ha messo in luce come l'approccio veterinario e di sanità pubblica sia essenziale per garantire che le eccedenze recuperate siano sicure e idonee al consumo, evidenziando il contributo fondamentale della medicina preventiva in questo ambito.

Approfondimenti su Economia Circolare, Comunicazione e Sicurezza

La giornata è proseguita con interventi di alto profilo che hanno arricchito il dibattito: **Dario Dongo** ha fornito una prospettiva illuminante sull'"Interconnessione tra economia circolare, solidarietà e il quadro normativo europeo", offrendo spunti preziosi sulle opportunità e le sfide a livello continentale. Successivamente, **Giuliana Malaguti** ha affrontato la "Necessità di una strategia comunicativa

efficace nella lotta allo spreco alimentare”, sottolineando come la sensibilizzazione della cittadinanza sia cruciale per il successo delle iniziative.

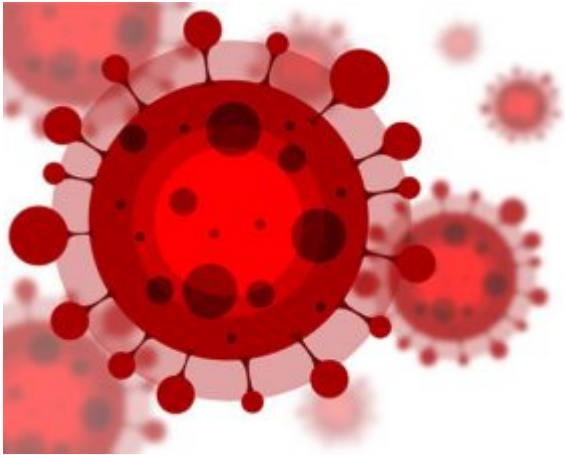
Un altro tema di primaria importanza è stato trattato da **Laura Mongiello**, che ha dettagliato le “Procedure e protocolli per garantire la sicurezza alimentare nella filiera di recupero e redistribuzione delle eccedenze”. Il suo intervento è stato fondamentale per comprendere le *best practice* necessarie a tutelare la salute pubblica in ogni fase del processo di recupero e redistribuzione del cibo.



Tavola Rotonda: Condivisione di Esperienze per una Maggiore Solidarietà

Dopo la discussione finale e la pausa lavori, il pomeriggio è stato dedicato a una vivace tavola rotonda intitolata “Gestione, raccolta e donazione delle eccedenze alimentari: esperienze a confronto”. Il dibattito, moderato da **Fausto Scoppetta** (Dirigente Veterinario Servizio IAOA Usl Umbria), ha visto la partecipazione qualificata di rappresentanti della GDO (Grande Distribuzione Organizzata), del Banco Alimentare Umbria e di Enti caritativi territoriali dell’Umbria. È stata un’opportunità preziosa per ascoltare e condividere le diverse esperienze sul campo, identificando le sfide concrete e le soluzioni adottate per una gestione più efficiente e solidale delle eccedenze alimentari.

Le origini del COVID-19: una narrazione tra scienza e politica



La narrativa sull'origine del COVID-19 dal laboratorio è stata profondamente politicizzata sin dalle prime fasi della pandemia, con le affiliazioni politiche che hanno influenzato la sua promozione e percezione.

Già a fine gennaio 2020, la teoria della fuga dal laboratorio iniziava a circolare. Negli Stati Uniti, gruppi politici di destra e alleati repubblicani del Presidente Donald Trump hanno rapidamente collegato il virus alla Cina, un tentativo di politicizzazione che si è successivamente intensificato con accuse dirette. La contro-narrativa sostenuta dalla Cina ha sempre negato la teoria della fuga dal laboratorio, promuovendo invece l'ipotesi di un'origine zoonotica naturale (trasmissione dagli animali all'uomo) e, in alcuni casi, suggerendo che il virus potesse essere stato importato negli Stati Uniti. La Cina ha anche ostacolato gli sforzi internazionali per indagare a fondo sulle origini del virus, negando l'accesso ai dati richiesti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in particolare al gruppo SAGO, istituito nel 2021 per indagare sulle origini del COVID-19.

Durante l'amministrazione Trump, la teoria della fuga dal laboratorio è stata promossa con forza dai suoi sostenitori, spesso appesantita da teorie cospirative sulla creazione deliberata del virus come arma biologica.

Diversamente, a marzo 2021, l'OMS l'ha ritenuta "estremamente improbabile", mentre l'origine zoonotica naturale è stata inizialmente privilegiata da gran parte della comunità scientifica e considerata la più plausibile. Tuttavia, il direttore generale dell'OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha ammesso in seguito che la mancanza di dati dalla Cina impediva di escludere un incidente di laboratorio. La teoria e le continue divisioni politiche sono riemerse nel periodo 2022-2025 a seguito di rivalutazioni e nuove informazioni.

Con la mancanza di prove definitive per l'origine zoonotica e l'emergere di nuove informazioni, la teoria della fuga dal laboratorio ha guadagnato maggiore considerazione, anche all'interno di alcune agenzie di intelligence statunitensi, come il Dipartimento dell'Energia e l'FBI, seppur con diversi livelli di confidenza. La questione è rimasta fortemente polarizzata negli Stati Uniti, con i repubblicani fermamente a favore della teoria della fuga dal laboratorio e attacchi rivolti a funzionari della sanità pubblica come Anthony Fauci, accusato di averla soppressa. I rapporti di minoranza democratica hanno invece sostenuto che entrambe le ipotesi (naturale e di laboratorio) rimangono plausibili. Questa divisione si intreccia con critiche più ampie da parte repubblicana nei confronti delle autorità sanitarie pubbliche e della gestione della pandemia. La Cina, dal canto suo, ha continuato a respingere queste affermazioni e a esortare gli Stati Uniti a smettere di politicizzare la ricerca delle origini.

In sintesi, la narrativa sull'origine del COVID-19 dal laboratorio si è trasformata in un terreno di scontro politico, utilizzata per promuovere agende nazionali, assegnare responsabilità e criticare avversari interni ed esterni. Ciò ha spesso ostacolato un dibattito scientifico indipendente e apolitico, oltre alla ricerca di prove conclusive.

L'articolo qui proposto e pubblicato su

[Besanitamagazine](#) analizza in modo sintetico alcuni dettagli di queste narrative e si conclude con le recenti valutazioni di giugno 2025 del gruppo di scienziati SAGO (Scientific Advisory Group for the Origins of Novel Pathogens), istituito dall'OMS nel 2021 per comprendere le origini del SARS-CoV-2 e di altri patogeni emergenti, definire uno schema per tali indagini e valutare le prove scientifiche disponibili.

Maurizio Ferri

Responsabile scientifico SIMeVeP

Influenza aviaria: l'EFSA analizza la situazione negli USA e individua le possibili vie di diffusione in Europa



La migrazione stagionale degli uccelli selvatici e l'importazione di alcuni prodotti statunitensi, come quelli contenenti latte crudo, potrebbero costituire potenziali vie di introduzione in Europa del genotipo dell'influenza

aviaria ad alta patogenicità (HPAI) che attualmente colpisce le vacche da latte statunitensi, secondo un nuovo rapporto pubblicato dall'EFSA. Finora questo tipo di virus non è stato segnalato in nessun altro Paese oltre agli Stati Uniti.

Gli scienziati dell'EFSA sottolineano che i principali punti di sosta in Europa dove si concentrano grandi popolazioni di

uccelli come l'Islanda, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Scandinavia occidentale e le grandi zone umide come il Mare dei Wadden sulle coste olandesi, danesi e tedesche, sarebbero luoghi utili per l'individuazione precoce del virus durante la migrazione stagionale degli uccelli selvatici.

Il rapporto affronta anche la possibilità che il virus venga introdotto in Europa attraverso scambi commerciali, concludendo che l'importazione di prodotti a base di latte crudo provenienti dalle zone colpite degli Stati Uniti non può essere completamente esclusa, il che potrebbe quindi costituire una possibile via d'ingresso. Anche l'importazione di vacche da latte e di carne bovina potrebbe essere una potenziale via di introduzione del virus. Tuttavia il virus è stato raramente rilevato nella carne, le importazioni di animali sono molto limitate e sono in vigore norme commerciali molto severe per la carne e gli animali vivi che entrano nell'UE.

Il rapporto dell'EFSA fornisce anche una panoramica della situazione negli Stati Uniti, dove tra marzo 2024 e maggio 2025 sono stati colpiti 981 allevamenti da latte in 16 Stati. Il rapporto, che è stato esaminato dalle autorità statunitensi, sottolinea che i movimenti del bestiame, l'insufficiente biosicurezza e la condivisione di attrezzature agricole hanno contribuito alla diffusione del virus.

Entro la fine dell'anno l'EFSA valuterà il potenziale impatto dell'ingresso di questo genotipo HPAI in Europa e raccomanderà misure per prevenirne la diffusione.

Atti scientifici di riferimento

[Risk posed by the HPAI virus H5N1, Eurasian lineage goose/Guangdong clade 2.3.4.4b. genotype B3.13, currently circulating in the US](#)

Fonte: EFSA

Approcci intelligenti per migliorare la prevenzione delle malattie animali



Una potente piattaforma online liberamente disponibile basata sulla scienza dei dati e sulla modellazione può aiutare l'Europa a prepararsi meglio alle malattie infettive emergenti.

I cambiamenti climatici e la circolazione globale di persone e merci hanno aumentato il rischio di malattie. La pandemia di COVID-19 ha inoltre evidenziato la necessità di migliorare i sistemi di sorveglianza e di intelligence epidemica per l'individuazione precoce, il monitoraggio e la valutazione delle malattie infettive emergenti. Uno dei principali problemi da affrontare è legato al fatto che i sistemi di sorveglianza delle malattie attuali si basano su dati raccolti di routine, come quelli di sorveglianza passiva, per monitorare l'insorgenza e la diffusione delle malattie e per definire risposte adeguate. Nuovi approcci che incorporano l'intelligenza artificiale (IA), l'apprendimento automatico e l'analisi dei big data provenienti da un'ampia serie di fonti potrebbero contribuire a migliorare la preparazione, aiutando a determinare meglio i fattori legati all'insorgenza delle malattie e consentendo lo sviluppo di modelli più accurati.

Rispondere alle minacce di malattie infettive

Un buon esempio è il progetto [M00D\(si apre in una nuova finestra\)](#), finanziato dall'UE. Attraverso la raccolta e l'estrazione di dati con l'ausilio dell'apprendimento

automatico, questa iniziativa ha sviluppato una piattaforma digitale unica nel suo genere, progettata per potenziare la capacità dell'Europa di individuare e rispondere alle minacce delle malattie infettive attraverso un approccio «One Health». «Il nostro obiettivo era portare strumenti complessi di scienza dei dati e di modellazione direttamente nelle mani di chi si occupa di ricerca e valutazione dei rischi per prendere decisioni scientifiche sulla salute pubblica», spiega la coordinatrice del progetto Elena Arsevska, del [Centro francese di ricerca agricola per lo sviluppo internazionale \(si apre in una nuova finestra\)](#) (CIRAD) con sede in Francia. MOOD ha impiegato metodi matematici, statistici e di scienza dei dati nell'infrastruttura della piattaforma e ha integrato algoritmi di apprendimento automatico per generare mappe di rischio predittive per le malattie. Inoltre, il consorzio ha incorporato lo strumento PADI-web, che usa l'elaborazione del linguaggio naturale per scansionare, estrarre e analizzare automaticamente le informazioni relative alle malattie dai media online, per contribuire alla sorveglianza basata sugli eventi.

[Continua a leggere su Cordis](#)

Il controllo ufficiale degli alimenti: un gioco di squadra



La programmazione e l'esecuzione dei controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale e tutela dell'ambiente sono state assegnate dal nostro Paese, su mandato del legislatore euro-unitario, al Ministero della Salute, alle Regioni e P.A. e

alle AA.SS.LL. nell'ambito delle loro rispettive competenze territoriali e funzionali. Alla quotidiana e costante azione di queste Autorità si affianca quella degli Organismi di controllo (in particolar modo rappresentati dalle Forze di Polizia) che, se pur con ruoli e compiti diversi, contribuiscono al risultato finale di tutela.

Del ruolo, dei compiti e delle responsabilità delle autorità competenti e degli organismi di controllo si è parlato nel convegno tenutosi a Porto San Giorgio lo scorso 26 giugno, presso l'hotel – ristorante Il Caminetto dal titolo *"Autorità competenti e organismi di controllo: ruoli, compiti e responsabilità"*.

L'organizzazione della giornata di formazione è stata curata dalla Federazione Veterinari Medici – Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica (SIVeMP) e dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMEVeP) rappresentate dal Dr. Antonio Angellotti della AST di Fermo e dal Dr. Antonio Di Luca della AST di Ascoli Piceno.

L'evento formativo ha voluto soddisfare le innumerevoli e reiterate esigenze di chiarimento e approfondimento sul tema, provenienti dai Medici Veterinari del Servizio Sanitario marchigiano e non solo. È stato anche un momento in cui più di ottanta iscritti provenienti dalle Marche e da altre regioni hanno potuto confrontarsi sul tema e consolidare l'integrazione professionale.

Moderatore d'eccezione è stato lo storico giornalista Rai Giorgio Martino il quale con maestria professionale e, in alcuni tratti, con raffinata ironia, ha diretto l'evento. La giornata ha preso l'avvio con i saluti istituzionali portati dal Dr. Andrea Vesprini in rappresentanza del Direttore Generale della AST Fermo, Dott. Roberto Grinta, e dal Dirigente del Settore Sicurezza Alimentare e Salute Animale della Agenzia Regionale per la Salute, Dr. Fabrizio Conti. L'importanza e il significato dell'evento sono stati ulteriormente espressi dal Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli il quale è intervenuto accogliendo con piacere l'invito degli organizzatori. Con il suo breve intervento il Presidente Acquaroli ha manifestato la sua consapevolezza del ruolo della Medicina Veterinaria Pubblica nel Servizio Sanitario Regionale a tutela della salute dell'uomo attraverso il controllo delle filiere alimentari.



Ai saluti istituzionali ha fatto seguito l'approfondita introduzione del Dott. Aldo Grasselli in qualità di Segretario Nazionale SIVeMP, caratterizzata da spunti di riflessione per il futuro della categoria professionale in scenari operativi in continua evoluzione.

Il quadro normativo di riferimento del tema convegnistico è stato illustrato dal marchigiano Dr. Giovanni Filippini, Direttore Generale Salute Animale e Farmaci Veterinari del Ministero della Salute. Ha fatto seguito l'intervento dell'Avvocato torinese Gaia Bonini la quale ha accademicamente, ma con chiarezza, parlato del potere provvedimentale in capo all'Autorità competente.

Il Procuratore Capo della Procura di Fermo, Dott. Raffaele Iannella, ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sugli

obblighi ricadenti sul personale delle autorità competenti nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria, prendendo spunto dalla recente riforma Cartabia che ha introdotto l'istituto dell'estinzione dei reati alimentari.



L'Avv. Mario La Morgia del Foro di Lanciano (CH), illustrando tre casi pratici, ha evidenziato come gli operatori del settore alimentare possono esercitare il loro diritto di difesa in occasione dei controlli ufficiali.

Sul fronte delle responsabilità gli interventi dell'Avv. Matteo Restuccia, Segretario della Camera Penale di Fermo e del Dr. Mauro Gnaccarini Vice Segretario Nazionale Responsabile dell'Ufficio Legale SIVeMP hanno richiamato l'attenzione dei presenti sulle conseguenze penali, civili erariali e deontologiche di un eventuale loro agire non pienamente in linea con il dettato normativo.

La giornata si è conclusa con l'auspicio di rinforzare sempre più la necessaria collaborazione tra Autorità competenti e organismi di controllo, in particolar modo in un contesto operativo in cui, tra le tante novità, l'approccio *One Health* e il ricorso all'Intelligenza Artificiale possono mutare ruoli, compiti e responsabilità nei controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale e tutela dell'ambiente.

Carne coltivata: allargare la partecipazione del tavolo tecnico e includere la comunità scientifica



In relazione al tema della carne coltivata e alla recente richiesta della Coldiretti di regolamentarla come un farmaco, c'è stato un recente [appello di professori universitari, esperti e ricercatori Cnr](#).

Gli esperti ritengono che non ci sia una base scientifica nella richiesta di studi clinici e preclinici e confermano la solidità del Regolamento sui Novel food, ritenuto uno tra i più rigorosi al mondo dal punto di vista delle garanzie per la salute dei consumatori.

Successivamente, rappresentanti della comunità scientifica ed esperti che operano nei settori della carne coltivata, agronomia e produzioni animali, e sicurezza alimentare hanno inviato [una lettera, sottoscritta anche dalla SIMEVeP](#), ai Ministri dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare con la richiesta di un confronto sul tema e di allargare la partecipazione della comunità scientifica al Tavolo tecnico interministeriale. Ciò al fine di contribuire al dibattito e ai nuovi approfondimenti che i dicasteri stanno promuovendo e

far sì che le decisioni istituzionali siano supportate da solide evidenze scientifiche a tutela della popolazione.

Ad oggi però, i ventisei esperti e ricercatori italiani non hanno ancora ricevuto risposta.

Webinar FVE sull'Afta epizootica – 17 aprile 2025



L'Afta Epizootica (AE) è una malattia infettiva altamente contagiosa a eziologia virale che colpisce gli *Artiodactyla* domestici e selvatici. La malattia, che è caratterizzata da elevatissima morbilità e da bassa mortalità, si manifesta con uno stato febbrile iniziale seguito da eruzioni vescicolari sulle mucose e sulla cute.

L'afta epizootica è stata la prima malattia per la quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WOAH) ha stilato un elenco ufficiale di Stati Membri indenni da malattia.

Trattandosi di una malattia transfrontaliera compromette significativamente la produzione zootecnica e ostacola il commercio regionale e internazionale di animali e prodotti di origine animale.

La prevenzione dell'afta epizootica dipende, tra le altre misure, dalla presenza di sistemi di diagnosi precoce e di allerta e dall'attuazione di una sorveglianza efficace.

Pertanto, in linea con quanto previsto dal [Reg. \(UE\) 2016/429](#), si raccomanda vivamente ai medici veterinari, agli allevatori e ai commercianti di bestiame di segnalare immediatamente qualsiasi caso sospetto di questa malattia altamente infettiva.

Dall'inizio dell'anno ad oggi risultano confermati sul territorio unionale 11 focolai di cui 1 in Germania (10 gennaio 2025), 4 in Ungheria e 6 in Slovacchia. L'Austria non è interessata, ma ha chiuso una ventina di valichi di frontiera con Ungheria e Slovacchia.

La zona di sorveglianza slovacca comprende quattro comuni austriaci, che inizialmente sono stati tutti sottoposti a campionamento e risultati negativi ai test. Sono state avviate campagne di sensibilizzazione e webinar, e i pochi valichi di frontiera aperti sono controllati dalle forze armate.

In Italia, il Ministero della Salute ha trasmesso una serie di note, tra le quali il [dispositivo 0010150 del 7 aprile](#), in cui sono state definite ulteriori misure di controllo delle partite di animali vivi provenienti da territori a rischio.

FVE – Federazioni Veterinari Europei invita a partecipare al [webinar, che si terrà il 17 aprile dalle ore 13:30](#), organizzato insieme al [Friedrich Loeffler Institute](#) (FLI) e all'[European Commission for the Control of FMD](#) (EuFMD) sull'afta epizootica in Europa.

Il webinar si concentrerà sulle recenti epidemie di afta epizootica in Europa e sulle strategie per migliorare la resilienza.

Il principio di proporzionalità nelle azioni della autorità competente locale



Le norme di principio sono norme a contenuto generale che esprimono determinati valori ritenuti di particolare importanza in quanto indirizzano l'azione amministrativa e dai quali dipendono le altre disposizioni normative. L'azione amministrativa non è pertanto

solo assoggettata alle norme specifiche per il singolo caso, ma anche a un insieme di principi generali che assicurano l'adequatezza della scelta adottata dalla amministrazione.

Secondo Nicotra, crescente importanza e funzionalità ha assunto nel diritto pubblico il principio di proporzionalità, in funzione del quale i diritti e le libertà dei cittadini possono essere limitati solo nella misura in cui ciò risulti indispensabile per proteggere gli interessi pubblici. L'autore aggiunge che, in ragione di tale principio, ogni provvedimento adottato dalla Pubblica Amministrazione, specialmente se sfavorevole al destinatario (es. sanzioni, imposizioni di obblighi, ecc.), dovrà essere allo stesso tempo necessario e commisurato al raggiungimento dello scopo prefissato dalla legge.

Conseguentemente, ogniquale volta sia possibile operare una scelta tra più mezzi alternativi, tutti ugualmente idonei al perseguimento dello scopo, andrebbe sempre preferito quello che determina un minor sacrificio per il destinatario, nel

rispetto del giusto equilibrio tra i vari interessi coinvolti nella fattispecie concreta.

Al principio di proporzionalità nelle azioni della autorità competente locale ex art. 138 del [regolamento \(UE\) 625/2017](#) è dedicato un approfondimento a cura del Dott. Antonio Di Luca, Referente nazionale del [Gruppo di lavoro SIMEVeP "Diritto e legislazione veterinaria"](#)

[Leggi l'approfondimento](#)

**Rapporto Interagenzia ECDC-
EFSA sulle indagini e
gestione coordinate One
Health dei focolai causati
dai virus zoonotici
dell'influenza aviaria
nell'uomo e animali.**



È stato pubblicato il 29 Gennaio 2025 il Rapporto Interagenzia ECDC-EFSA sulle indagini e gestione coordinate One Health dei focolai causati dai virus zoonotici dell'influenza aviaria nell'uomo e animali.

In risposta alla richiesta della Commissione europea entrambe le agenzie hanno elaborato il documento di orientamento [Coordinated One Health investigation and management of outbreaks in humans and animals caused by zoonotic avian influenza viruses](#).

Il documento prende in considerazione cinque diversi scenari nell'interfaccia uomo-animale-ambiente per le indagini sui focolai, inclusi un approccio generale alle indagini congiunte (sanità pubblica e veterinaria), le valutazioni congiunte dei rischi che dovrebbero informare i gestori dei rischi e l'adozione di potenziali misure di gestione.

Tre scenari sono innescati da sospette epidemie negli animali, tra cui quelle di specie elencate e non elencate (uccelli), animali da compagnia e uccelli/mammiferi selvatici. Gli altri due scenari sono avviati da un probabile caso umano o dal rilevamento del virus in acque reflue o campioni ambientali (ad esempio acque superficiali o altre fonti).

In ognuno dei cinque scenari vengono delineate le azioni che dovrebbero essere intraprese dalle diverse parti interessate per indagare sulla fonte dell'infezione e prevenire un'ulteriore trasmissione utilizzando un approccio One Health.

Tutti gli scenari richiedono un coordinamento intersettoriale e un approccio One Health. Sebbene la sequenza specifica delle azioni e le esigenze di comunicazione possano variare tra gli

scenari, vanno tuttavia assicurati i meccanismi di risposta generali per le indagini e la gestione delle epidemie.

Il rapporto identifica anche le eventuali criticità relative agli strumenti (ad esempio le piattaforme di comunicazione e condivisione dei dati), i punti chiave per lo scambio di informazioni tra i diversi settori, i fattori scatenanti per le valutazioni congiunte del rischio e le lacune nelle conoscenze esistenti per le quali devono ancora essere sviluppate linee guida o regolamenti.

Per far sì che le indagini e la gestione delle epidemie siano tempestive ed efficaci, la strategia One Health dovrebbe essere stabilita in tempo di pace con l'individuazione delle responsabilità, delle capacità dei servizi di sanità pubblica e veterinari e dei meccanismi di collaborazione.

Inoltre, per lo sviluppo e l'implementazione degli strumenti che garantiscono la preparazione per rispondere rapidamente ed efficacemente alle minacce dell'influenza aviaria zoonotica, devono essere garantiti risorse adeguate e supporto politico.

A cura di Maurizio Ferri

Linee guida Fao su influenza aviaria e rischio per i bovini



L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ha pubblicato le nuove linee guida per aiutare i Paesi membri a implementare programmi di sorveglianza per l'identificazione precoce dell'influenza aviaria nei bovini e altri mammiferi allevati. Lo si apprende da una [nota ufficiale](#).

La FAO sottolinea la necessità di una pronta risposta sanitaria e l'adozione di misure per mitigare il rischio, soprattutto considerando il potenziale del virus di riassemblarsi geneticamente con ceppi influenzali umani. Le indagini dovrebbero includere la verifica dell'esposizione dei lavoratori agricoli e il coinvolgimento delle autorità sanitarie pubbliche.

Continua a leggere su mangimiealimenti.it